



Kanton Graubünden
Chantun Grischun
Cantone dei Grigioni

Manuale protezione dei minori

Riconoscere precocemente sviluppi sfavorevoli e minacce per il bene del minore e agire in modo appropriato

gr.ch/cumpass

Cumpass a colpo d'occhio

Che cos'è Cumpass?

Tutte le informazioni e i documenti sono disponibili su:

 www.gr.ch/cumpass



 Manuale (PDF)



 Giornale (PDF)



 Strumenti di lavoro



Cumpass è uno strumento di lavoro. Cumpass sostiene specialisti e persone di riferimento nel **riconoscere precocemente e valutare autonomamente sviluppi sfavorevoli e minacce per il bene del minore e nell'agire in modo appropriato**. Cumpass ha come scopo quello di incoraggiare i destinatari a fidarsi del proprio intuito e a rimanere vigili.

Oltre a Cumpass, la Consulenza specialistica protezione dei minori **offre una consulenza semplice, anonima e gratuita** per specialisti e persone di riferimento e sostiene in caso di domande relative all'utilizzo di Cumpass.

Come funziona Cumpass?

Il  manuale conduce attraverso la valutazione. Il suo fulcro è costituito da uno schema d'azione strutturato. Con un sistema a semaforo, lo schema d'azione aiuta a valutare uno sviluppo sfavorevole o una minaccia per il bene del minore e indica misure adeguate.

Nel  giornale vengono annotate informazioni, osservazioni e percezioni. Nell'ambito della protezione dei minori la documentazione è molto importante per la protezione dei bambini e dei giovani, per la qualità del lavoro e per la sicurezza giuridica di tutte le parti coinvolte.

In aggiunta sono disponibili altri  strumenti di lavoro come modelli, suggerimenti per colloqui con genitori o con bambini e adolescenti nonché informazioni supplementari per i settori professionali. Ciò permette di agire in modo professionale, sistematico e riflessivo.

A chi si rivolge Cumpass?

Cumpass è destinato a **specialisti** che lavorano a contatto con bambini e adolescenti: Persone che esercitano una professione in ambito pedagogico o sociopedagogico e sono attive nell'assistenza, nella promozione e nel sostegno di bambini e adolescenti. Tra queste vi sono tra le altre:

- educatori ed educatrici in strutture di custodia collettiva diurna, istituti per bambini e adolescenti, asili nido o strutture diurne
- insegnanti dei diversi tipi di scuola e di pedagogia curativa, direttori e direttrici scolastiche
- assistenti sociali del servizio sociale scolastico, della consulenza in materia di dipendenze o dell'aiuto a migranti e rifugiati
- operatori e operatrici in ambito di animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù, di lavoro di progetto o di lavoro di prevenzione
- consulenti genitoriali

Cumpass si rivolge ad altre persone di riferimento di bambini e adolescenti. Tali persone di riferimento possono appartenere a diversi ambiti della vita. Tra queste vi sono tra le altre:

- allenatori e allenatrici di associazioni sportive e del tempo libero
- insegnanti di musica
- responsabili di gruppi giovanili nei campi di vacanza
- vicini di casa

Le persone di questi ambiti della vita rivestono un ruolo importante nella protezione dei minori. Insieme alla famiglia anche loro hanno stretti contatti con i bambini e gli adolescenti. Perciò è importante che le persone di riferimento intervengano quando riconoscono indizi di uno sviluppo sfavorevole o di una minaccia per il bene del minore.

In che modo la Consulenza specialistica protezione dei minori con Cumpass si differenzia dalla consulenza anonima dell'APMA?

L'Autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA) offre consulenza su misura e anonima, cui si ricorre spesso quando sussiste già un sospetto concreto che il bene del minore sia minacciato. L'APMA offre di valutare in modo oggettivo la situazione, informa riguardo alle basi giuridiche e fornisce sostegno in sede di pianificazione e di attuazione di misure in caso di possibile minaccia.

La Consulenza specialistica protezione dei minori, in combinazione con Cumpass, interviene in una fase più precoce e integra l'approccio dell'APMA. È rivolta a specialisti e persone di riferimento che non sono sicuri su come valutare una determinata situazione anche quando non sussista ancora un chiaro sospetto di una minaccia. Cumpass può anche essere utilizzato per effettuare una valutazione indipendente.

In che modo la Consulenza specialistica protezione dei minori, con Cumpass, si distingue dallo standard Grigioni?

Lo standard Grigioni è uno strumento completo, basato su dieci elementi centrali e collaudato nella pratica per la prevenzione, il rilevamento strutturato e il trattamento professionale di violazione dei limiti nel contesto di un'organizzazione. Esso persegue l'obiettivo generale di proteggere l'integrità di tutte le persone dell'organizzazione. Lo standard Grigioni presuppone che lo strumento sia stato introdotto nell'organizzazione. Esso viene utilizzato quando si verifica un evento specifico. Lo standard Grigioni si rivolge, oltre che ai bambini e agli adolescenti, anche a diversi altri gruppi di persone. La Consulenza specialistica protezione dei minori con Cumpass si concentra su sviluppi sfavorevoli o minacce per il bene del mino-

re anche quando si è «solo» in presenza di indizi poco chiari, di un brutto presentimento o di un turbamento. Essa sostiene i singoli specialisti o le singole persone di riferimento, indipendentemente dal contesto organizzativo.

Sviluppo e accompagnamento tecnico

I contenuti di Cumpass sono frutto:

- di una cooperazione interna all'Ufficio del servizio sociale tra i settori Famiglie, bambini e adolescenti, il Servizio di coordinamento violenza domestica e i collaboratori e le collaboratrici dell'Aiuto alle vittime dei Grigioni
- con il coinvolgimento della Commissione di esperti per la protezione dell'infanzia e l'aiuto alla gioventù
- attraverso lo scambio e il contributo di specialisti provenienti da diverse categorie professionali
- con la definizione delle intersezioni con altri servizi nel settore della protezione dei minori

tenendo conto delle basi esistenti:

- basi e strumenti «**heb! hinschauen. einschätzen. begleiten**» – zur Früherkennung von ungünstigen Entwicklungen und Kindeswohlgefährdungen del Cantone di San Gallo. Con il consenso dell'Ufficio per la socialità e dell'Ufficio per la previdenza sanitaria del Cantone di San Gallo, nel manuale si rimanda alla letteratura di approfondimento disponibile in «heb!».
- Kantonaler Handlungsleitfaden Kindeswohlgefährdung del Cantone di Sciaffusa.
- Riconoscere le minacce per il bene del minore e agire in modo appropriato, guida di Protezione dell'infanzia Svizzera.

Indice



Indice



Introduzione



Lo schema d'azione in breve



Principi della protezione dei minori



Riconoscere sviluppi sfavorevoli e minacce per il bene del minore



Applicare lo schema d'azione



Servizi di riferimento



Bibliografia

Indicazioni relative all'utilizzo

formato digitale

☞ Questo simbolo apre ulteriori informazioni sul sito web.

➔ Questo simbolo conduce a un'altra pagina dello stesso documento.

formato cartaceo



Tramite il codice QR si trovano ulteriori informazioni sul sito web.

www.gr.ch/cumpass

Introduzione

La protezione di bambini e adolescenti è uno dei compiti più importanti della nostra società. Qualsiasi forma di violenza o negligenza può avere profonde ripercussioni sulla salute fisica e mentale e compromettere lo sviluppo a lungo termine. Per questo motivo nel settore della protezione dei minori è indispensabile un modo di procedere mirato e competente.

Le questioni legate alla protezione dei minori sorgono spesso in situazioni poco chiare. Raramente richiedono interventi immediati e radicali. Molto più spesso, specialisti o persone di riferimento si trovano confrontati con situazioni poco chiare o difficili da valutare e con insicurezze riguardo al modo di procedere.

Una buona protezione dei minori richiede pazienza. Specialisti e persone di riferimento devono costantemente chiedersi se la situazione stia migliorando, restando invariata o peggiorando. Sono chiamati a reagire tempestivamente e prendere sul serio gli indizi relativi a uno sviluppo sfavorevole o di una minaccia per il bene del minore. Inoltre specialisti o persone di riferimento devono conoscere le possibilità all'interno del loro settore di responsabilità: quando possono o devono valutare una situazione e quali situazioni vanno oltre le proprie competenze professionali o i propri limiti personali. Sia lo scambio collegiale all'interno del team, sia il coinvolgimento di specialisti esterni sono utili in questo senso.

Il presente manuale dell'Ufficio cantonale del servizio sociale offre un aiuto concreto nella prassi e un modo di procedere ben strutturato in caso di una situazione critica. In questo modo, contribuisce alla protezione di bambini e adolescenti e al rafforzamento della consapevolezza del senso di responsabilità di chiunque si impegni per il bene di bambini e adolescenti.

Nel manuale viene utilizzato prevalentemente il termine «genitori». Con ciò, nel manuale e nei relativi documenti, oltre ai genitori dei bambini e degli adolescenti, si intendono sempre anche tutti i titolari dell'autorità parentale, come ad esempio i genitori affilianti.



Bambini e adolescenti per crescere necessitano di un ambiente che li protegga.

La protezione dei minori inizia spesso con un presentimento – e con la vostra attenzione.

Lo schema d'azione in breve

Giornale (PDF)



Strumenti di lavoro



L'elemento centrale del manuale è costituito dallo schema d'azione. È articolato in tre fasi del processo: la mia valutazione, lo scambio collegiale, la presa di contatto con la Consulenza specialistica protezione dei minori. Le tre fasi del processo servono a valutare il rischio di uno sviluppo sfavorevole o di una minaccia per il bene del minore e ad avviare misure appropriate.

Diversamente da specialisti, le persone di riferimento hanno spesso meno possibilità di scambiarsi opinioni e di ricevere sostegno specialistico per valutare un brutto presentimento o una situazione. Possono procedere a una valutazione autonoma e completare le tre fasi del processo oppure possono contattare direttamente la Consulenza specialistica. Naturalmente, in caso di dubbio anche specialisti possono sempre contattare la consulenza specialistica, prima che incertezze o situazioni spesso molto complesse e difficili da gestire portino a chiudersi di fronte all'emergenza vissuta dai bambini o dagli adolescenti.

Lo schema d'azione si basa su un sistema a semaforo. La valutazione della minaccia viene effettuata in base a quattro categorie di colore: verde, gialla, arancione e rossa. Le categorie di colore stabiliscono inoltre l'ulteriore modo di procedere nonché le possibilità di intervento.

Prima del primo intervento è importante acquisire familiarità con → [lo schema d'azione \(pagina 14\)](#). Per fare ciò, leggete attentamente il manuale.

Nel [giornale](#) potete annotare tutte le informazioni, le osservazioni e le vostre percezioni. Per ogni fase del processo sono disponibili [strumenti di lavoro](#) supplementari corrispondenti.

Schema d'azione



*Contattare immediatamente organizzazioni d'emergenza
Ambulanza 144
Polizia 117

SPGR → [n. tel. pagina 22](#)
APMA → [n. tel. pagina 22](#)

Principi della protezione dei minori

Non affrontare la situazione da soli!

In caso di un brutto presentimento, di una supposizione o di un sospetto, non affrontate la situazione da soli e chiedete sostegno tempestivamente, anche in veste di specialista. Nel campo della protezione dei minori il principio del doppio controllo è fondamentale.

È importante confrontarsi con altri professionisti per verificare le proprie percezioni. Spesso sviluppi sfavorevoli o minacce per il bene del minore sono molto complessi e possono scatenare reazioni emotive e sentimenti di impotenza anche in specialisti. Le proprie sensazioni sono spesso correlate alle esperienze e alle aspettative personali. È importante esserne consapevoli per classificare correttamente osservazioni e indizi e per distinguere tra fatti e supposizioni. Lo scambio con gli altri è da considerare come una risorsa preziosa per ridurre l'insicurezza e ottenere maggiore chiarezza sulla situazione. Una collaborazione di successo caratterizzata da stima e disponibilità alla cooperazione tra tutti gli interessati è un presupposto fondamentale per una protezione dei minori efficace.

Possibili forme di scambio:

- Colloqui all'interno del team e/o con i superiori
- Creazione di contatti con altri specialisti che conoscono il minore da un contesto diverso, e che possono offrire così una prospettiva complementare
- Coinvolgimento di ulteriore sostegno specialistico

Prima di uno scambio, verificate se è necessario ottenere il consenso dei genitori o del bambino o adolescente capace di discernimento, oppure se è sufficiente uno scambio anonimo. Chiarite inoltre quali membri del team conoscono la situazione del bambino o dell'adolescente.

Diritto e obbligo di avviso

Se specialisti o persone di riferimento sospettano che il bene del minore sia minacciato, la prima domanda che spesso si pongono è: Devo o posso comunicare quanto ho osservato? Nella protezione dei minori si distingue tra diritto di avviso e obbligo di avviso. Le persone che per motivi professionali sono in contatto con bambini e adolescenti possono non soltanto avere il diritto di avviso, ma anche essere soggette all'obbligo di avviso.

🔗 [Diritto di avviso e obbligo di avviso all'APMA](#)

Regole per lo scambio con terzi

In caso di (presunto) sviluppo sfavorevole di bambini o adolescenti o di una (presunta) minaccia per il bene del minore è fondamentale mantenere la calma e non violare eventuali obblighi di mantenere il segreto.

All'interno della stessa istituzione, è possibile condividere informazioni riferite al caso e alle persone coinvolte con i collaboratori e le collaboratrici direttamente incaricati della situazione del bambino o dell'adolescente. Se lo scambio avviene con membri del team non direttamente coinvolti o con servizi specializzati esterni, va fatto in forma anonima. Quale alternativa, è possibile richiedere ai genitori una liberazione dall'obbligo del segreto in forma scritta. Non è sempre possibile coinvolgere i genitori nel processo. Se non vi è una liberazione esplicita dall'obbligo del segreto o se si

suppone che il coinvolgimento dei genitori possa causare un ulteriore minaccia per il minore, non è permesso trasmettere a terzi informazioni riferite al caso (eccezione: avviso all'APMA). È comunque consentito:

- Svolgere una consulenza interna relativa al caso con i membri del team incaricati, per raccogliere le valutazioni di altri specialisti.
- Convocare una consulenza interna anonima sul caso se i membri del team non sono direttamente coinvolti nella situazione del bambino o dell'adolescente.
- Descrivere il caso in forma anonima per es. alla Consulenza specialistica protezione dei minori e chiedere consigli in merito all'ulteriore modo di procedere.

[Liberazione reciproca dall'obbligo del segreto](#)

Ruolo della famiglia

I genitori sono le persone di riferimento più importanti e influenti per un figlio o una figlia. Sono i principali responsabili per il bene del proprio figlio o della propria figlia. Se non possono adempiere a questo compito o se sono essi stessi parte della minaccia, devono essere sostenuti nell'interesse del bene del bambino o dell'adolescente. Attraverso l'accompagnamento, il sostegno e la consulenza, si vuole mettere i genitori in condizione di provvedere al bene dei propri figli.

L'analisi di sviluppi sfavorevoli o di minacce per il bene del minore mostra che spesso i giudizi sulla famiglia vengono formulati prematuramente senza che vengano messi sufficientemente in discussione. È quindi consigliabile tenere sempre presente che generalmente la famiglia rappresenta il contesto più significativo per apportare cambiamenti positivi e duraturi per il bene del bambi-

no o dell'adolescente. In linea di principio, nella maggior parte dei casi i genitori vogliono il meglio per i loro figli. Le minacce per il bene del minore sorgono spesso da situazioni di sovraccarico o di esaurimento. È quindi sempre opportuno verificare e considerare attentamente il coinvolgimento di genitori, bambini o adolescenti:

- Il coinvolgimento aumenta in modo determinante le possibilità di cambiamenti positivi e rafforza l'autoefficacia degli interessati.
- Grazie a un coinvolgimento precoce, i genitori hanno la possibilità di contribuire attivamente a cambiare la situazione, prima di dovere adottare misure esterne per il sistema famiglia.

Non esitate quindi a coinvolgere i genitori fin dalle prime fasi e a discutere con loro in merito a comportamenti specifici. Eccezione: se avete il dubbio che il coinvolgimento possa compromettere la sicurezza o il bene di bambini o adolescenti, o interferire con la raccolta di prove in un eventuale procedimento penale. Preparatevi per il colloquio con i genitori.

[Suggerimenti per colloqui con i genitori](#)

Coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti

Valutate in ogni singolo caso come e quando i bambini e gli adolescenti possono essere coinvolti in procedimenti relativi alla protezione dei minori. Il tipo di coinvolgimento dipende dall'età e dal livello di sviluppo dei bambini e degli adolescenti interessati. Considerate i loro desideri e bisogni nelle vostre valutazioni e decisioni. Informando i bambini e gli adolescenti in merito al modo di procedere e, per quanto possibile, discutendo insieme a loro i passi successivi, darete loro forza. Qualora dovesse essere necessario un avviso di minaccia all'APMA, vi preghiamo di comunicarlo anche ai bambini e agli adolescenti interessati.

[Suggerimenti per colloqui con bambini e adolescenti](#)

Strumenti di lavoro

[Diritto di avviso e obbligo di avviso all'APMA](#)



[Liberazione reciproca dall'obbligo del segreto](#)



[Suggerimenti per colloqui con i genitori](#)



[Suggerimenti per colloqui con bambini e adolescenti](#)



Riconoscere sviluppi sfavorevoli e minacce per il bene del minore

In caso di (presunto) sviluppo sfavorevole o di una (presunta) minaccia per il bene del minore è fondamentale mantenere la calma, agire con consapevolezza e considerare la situazione nel suo insieme. Il primo passo consiste nel riconoscere possibili indizi di minaccia o di sviluppo sfavorevole. A tal fine è essenziale sapere cosa si intende con sviluppo sfavorevole o con minaccia per il bene del minore, quali forme o tipologie esistono e quali sono gli indizi tipici.

Definizioni

Protezione dei minori

Le disposizioni relative alla protezione dei minori (art. 307 – 317 CC) valgono per tutti i bambini e gli adolescenti fino al 18º anno d'età. A seconda dell'età occorre tenere conto di esigenze di protezione e di modi di procedere specifici. Con il raggiungimento della maggiore età (18 anni) le disposizioni legali cambiano e va applicata la legislazione in materia di protezione degli adulti. Cambiano anche i modi di procedere nonché le misure che vengono disposte dall'APMA.

Specialisti e persone di riferimento hanno la possibilità di avvalersi di una consulenza anonima dell'AMPA se non sono sicuri di come comportarsi con giovani adulti a partire dai 18 anni che costituiscono una minaccia per sé stessi e per terzi.

Sviluppo sfavorevole

Sviluppi sfavorevoli sono situazioni gravose che limitano lo sviluppo e il progresso dei bambini o degli adolescenti. Possono variare da sollecitazioni lievi che hanno un impatto minimo sul loro sviluppo, fino a situazioni che minacciano il bene del minore.

Con sviluppi sfavorevoli è quindi intesa anche la situazione seguente: non vi sono indizi concreti relativi a una minaccia per il bene del minore. Tuttavia esiste comunque un bisogno di sostegno se si considerano i bisogni fondamentali, i diritti e le esigenze concrete del bambino o dell'adolescente.

L'utilizzo della coppia di termini «sviluppi sfavorevoli e minaccia per il bene del minore» ha l'obiettivo di stimolare una reazione non solo alle minacce per il bene del minore. Piuttosto si tratta in particolare di riconoscere precocemente e prendere sul serio gli sviluppi sfavorevoli nonché di reagire in modo proattivo alle sollecitazioni che si percepiscono su bambino, genitori o persone di riferimento oppure nell'ambiente sociale. Con un'informazione tempestiva, un accompagnamento e un sostegno adeguati e a bassa soglia, si intende contribuire a promuovere una crescita positiva di bambini e adolescenti.

Minaccia per il bene del minore

Se il bene del minore è minacciato, l'APMA deve intervenire con misure appropriate. Il corrispondente mandato di protezione dell'APMA risulta dalla legge. Il bene del minore dev'essere considerato minacciato «non appena, date le circostanze, si può prevedere una seria compromissione del suo bene fisico, morale, mentale o psichico». Occorre determinare caso per caso, valutando le circostanze, se il bene del minore è minacciato. Ulteriori informazioni sono disponibili in tedesco all'indirizzo: [Documento concernente il diritto e l'obbligo di avviso all'APMA redatto dalla COPMA, «Merkblatt zum Kinderschutz»](#).

Forme ed esempi di minacce per il bene del minore

Il manuale distingue cinque forme di minaccia:

1

Per **trascuratezza** si intende la compromissione persistente o ripetuta dello sviluppo di bambini o adolescenti a causa di cure e di comportamenti educativi inadeguati.

Esempi: cura insufficiente e abbigliamento inadeguato, alimentazione carente, supervisione e attenzioni insufficienti

2

La **violenza fisica** comprende tutti i tipi di violenza che influiscono sull'integrità fisica di bambini o adolescenti.

Esempi: percosse, ustioni, scottature, contusioni, ferite da taglio, scuotimento del bambino, punizioni corporali, mutilazioni genitali femminile, sindrome di Münchausen per procura

3

Si parla di **violenza psicologica** quando a bambini o adolescenti viene trasmesso che sono privi di valore, imperfetti, non amati, non voluti, minacciati o che sono utili solo per soddisfare gli interessi e i bisogni altrui. È considerata violenza psicologica anche quando bambini o adolescenti sono esposti alla violenza di coppia da parte dei genitori.

Esempi: costante denigrazione, isolamento, umiliazione, aspettative eccessive o irrealistiche, costante iperprotezione.

4

La **violenza sessuale** è costituita da atti di carattere sessuale compiuti da adulti o adolescenti su o in presenza di un minore. In tale contesto, l'inferiorità fisica, psichica, cognitiva o linguistica del minore viene sfruttata per persuaderlo o costringerlo a cooperare con l'intento di esercitare pretese di potere. Spesso il minore viene costretto a mantenere il segreto attraverso violenze fisiche, minacce, sensi di colpa, appelli alla lealtà, promesse o ricatti.

Esempi: molestie sessuali, baci e contatto a sfondo sessuale, grooming, esibizionismo, masturbazione, penetrazione orale, vaginale o anale

5

Anche **fattori strutturali** possono rappresentare una minaccia per i bambini e gli adolescenti. Alcune condizioni strutturali devono essere considerate di per sé come una minaccia per il bene di bambini e adolescenti e devono essere costantemente prese in considerazione nella pratica professionale.

Esempi: povertà, esperienze di guerra, catastrofi naturali o fuga

Che una minaccia al bene del minore produca o meno conseguenze dipende spesso dalla durata e dall'intensità degli eventi, dai fattori di rischio e di protezione individuali, nonché dalla reazione dell'ambiente circostante e dei genitori.

Indizi relativi a una minaccia

Prendete sul serio i possibili indizi di uno sviluppo sfavorevole o di una minaccia per il bene del bambino, non saltate tuttavia a conclusioni affrettate. Gli indizi possono manifestarsi a livello fisico, emotivo, psichico, cognitivo o sociale e spesso hanno più sfaccettature.

In alcuni casi ci possono essere indizi senza che vi sia una minaccia o una trascuratezza. Se gli indizi non sono facilmente classificabili, può essere utile riflettere se alla base vi siano forme di violenza o altre possibili cause.

I seguenti indizi nei bambini o negli adolescenti possono indicare uno sviluppo sfavorevole o una minaccia per il loro bene:

Indizi di natura fisica

- Igiene carente, ad es. denti, zona del pannolino, pelle e capelli
- Ferite che persistono non curate
- Ematomi o fratture ossee che suggeriscono maltrattamenti
- Autolesionismo in presenza di disturbi comportamentali
- Malnutrizione cronica o alimentazione inadeguata
- Stanchezza cronica
- Tristezza persistente
- Presenza continua di abbigliamento inadeguato alle condizioni climatiche
- Ritardi nello sviluppo fisico e motorio
- Arresto improvviso o progressivo dello sviluppo

Indizi di natura cognitiva

- Le capacità intellettive non si riflettono chiaramente nel rendimento scolastico per un periodo di circa tre mesi
- Disturbi della percezione e della memoria
- Difficoltà di concentrazione
- Ritardi nello sviluppo del linguaggio o delle capacità intellettive
- Reazioni limitate a stimoli visivi e acustici

Disturbi comportamentali rivolti verso l'esterno

- Arrivare ripetutamente in ritardo a scuola, non andare a scuola, fuggire dalla scuola o non tornare a casa (inclusa l'assenza continuativa da strutture diurne)
- Scappare da casa

- Difficoltà persistenti nell'integrarsi socialmente in un gruppo di pari, conflitti molto frequenti o sensazione costante di non essere accettati
- Trascuranza delle amicizie e dei legami familiari (isolamento sociale)
- Mancato rispetto di limiti e regole
- Comportamento invadente o paura del contatto fisico
- Comportamento delinquente o aggressivo
- Abusi sessuali nei confronti di altri minori
- Comportamento sessualizzato (ad es. uso di termini, gesti o curiosità di natura sessuale)

Disturbi comportamentali rivolti verso l'interno

- Sguardo evitante
- Comportamento distaccato

- Consumo di sostanze psicoattive (ad es. alcol, droghe, anfetamine)
- Autolesionismo, messa in pericolo di sé stessi
- Disturbi del sonno o dell'alimentazione
- Enuresi, encopresi
- Sintomi depressivi, apatia, suicidalità

Chiari sospetti che giustificano misure immediate

- Il bambino o l'adolescente sta subendo maltrattamenti fisici, è vittima di sfruttamento sessuale oppure gli vengono rivolte minacce credibili in questo senso. In alternativa, esiste un rischio concreto che tali episodi si verifichino (nuovamente) nelle prossime ore o nei prossimi giorni.
- La vita o l'integrità fisica del bambino o dell'adolescente è in pericolo, ora o a breve termine (prossime ore/giorni), a causa di gravi forme di trascuratezza.
- Il bambino o l'adolescente rappresenta una seria minaccia per sé stesso e potrebbe ad esempio togliersi la vita. Oppure rifiuta di tornare a casa o non sono possibili altre forme di assistenza.
- I genitori impediscono a specialisti o a persone di riferimento di vedere il bambino o l'adolescente. Il luogo in cui si trova il minore è sconosciuto oppure vi sono fondati sospetti che possa essere trasferito in un luogo ignoto nei prossimi giorni contro la sua volontà.

I neonati e i bambini molto piccoli sono esposti più rapidamente a situazioni di minaccia acuta rispetto ai bambini più grandi. È pertanto importante valutare tempestivamente l'adozione di misure immediate e, se necessario, dare loro subito attuazione.

In caso di minaccia acuta al bene del minore, occorre valutare quali sono le misure più efficaci e immediate per garantire la sua protezione. Nella maggior parte dei casi è necessario avvisare l'autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA). Se il minore è esposto a una minaccia acuta o se la sua vita o integrità fisica sono in pericolo, va informata la polizia.

Appicare lo schema d'azione

 Giornale (PDF)



Ricordate sempre che ogni situazione è unica e che lo schema non può quindi sempre essere applicato in modo lineare. In certi casi è consigliabile ripetere alcune fasi più volte. Adattate il vostro modo di procedere alla situazione specifica.

Il modo di procedere dipende dalla vostra funzione e dalle procedure definite in seno all'organizzazione di cui fate parte. Il vostro ruolo può consistere, ad esempio, nel verbalizzare accuratamente dichiarazioni, osservazioni o percezioni e nel trasmetterle, mentre la valutazione e l'accertamento della situazione competono a un superiore. Questo può limitare il vostro margine di manovra, ma al contempo può contribuire a definire chiaramente i compiti e può alleggerire il vostro lavoro.

Lo schema d'azione va impiegato in combinazione con il giornale. Nel giornale vanno annotate tutte le informazioni, le osservazioni, le percezioni e gli appunti dei colloqui. Esso serve alla valutazione (sistema a semaforo) in caso di sviluppi sfavorevoli o di minacce per il bene del minore e costituisce la base per possibili processi di sostegno. Utilizzare il giornale solo dopo attenta lettura del manuale e solo in combinazione con esso.

Registrate le osservazioni o gli indizi nel giornale non appena notate indizi di una possibile minaccia per il bene del minore o di uno sviluppo sfavorevole, soprattutto in caso di comportamenti irritanti o di un brutto presentimento. Distinguete tra le vostre osservazioni, quelle di terzi e gli indizi, nonché le dichiarazioni dirette dei bambini o degli adolescenti coinvolti. Inoltre nel giornale, assicuratevi di distinguere chiaramente tra descrizioni, indizi, di-

chiarazioni e la loro interpretazione. Raccogliete le informazioni, le osservazioni e le percezioni in modo mirato e documentate solo gli aspetti necessari per la valutazione della situazione.

Fase 1 – La mia valutazione

La mia valutazione



Compilare il giornale

Annote innanzitutto le informazioni, le osservazioni e le percezioni nel diario (pagine da 4 a 7). Successivamente, mettete a confronto i fattori di rischio e di protezione (pagina 8) e formulate gli obiettivi di cambiamento (pagina 9).

Valutate quindi autonomamente la situazione iniziale effettuando un'analisi dei rischi e della sicurezza (pagina 10). A tal fine, basatevi sulle annotazioni riportate nel diario.

Effettuate la valutazione prima di avviare colloqui con bambini, adolescenti, genitori o altri specialisti per raccogliere ulteriori informazioni. Tuttavia, nella pratica quotidiana, tenete sempre in considerazione la possibilità di trattare spontaneamente osservazioni e domande rilevanti durante i colloqui. È importante mantenere un buon equilibrio tra una preparazione approfondita e l'agire in base alla situazione.

Classificazione in categorie di colori

A seconda di quanto alto voi riteniate il rischio di minaccia per il bene dei bambini o degli adolescenti e di quanto sicuri state nella vostra valutazione, quest'ultima andrà attribuita a una delle quattro categorie di colore: verde, gialla, arancione oppure rossa.



Verde: se il rischio di una minaccia è da molto basso a basso e il livello di sicurezza della relativa valutazione spazia da alto a molto alto, è possibile presupporre che **non vi sia bisogno di sostegno**.



Giallo: se il rischio di una minaccia è da molto basso a basso e il livello di sicurezza della relativa valutazione spazia da molto basso a tendenzialmente alto, è possibile presupporre che **vi sia un bisogno di sostegno**.



Arancione: se il rischio di una minaccia è da tendenzialmente alto a molto alto e il livello di sicurezza della relativa valutazione spazia da molto basso a tendenzialmente alto, è possibile presupporre che **vi sia un notevole bisogno di sostegno**.



Rosso: se il rischio di una minaccia è da tendenzialmente alto a molto alto e il livello di sicurezza della relativa valutazione spazia da alto a molto alto, è possibile presupporre che **vi sia una minaccia per il bene del minore**.

Nella prassi i passaggi tra una categoria di colore e l'altra sono spesso fluidi. Spesso le situazioni concrete risultano ambigue. Per specialisti e persone di riferimento ciò può comportare insicurezze nella valutazione. Ciò che rende difficile l'attribuzione a una categoria di colore. Lo → [scambio collegiale \(pagina 18\)](#) nonché la → [Consulenza specialistica protezione dei minori \(pagina 20\)](#) offrono sostegno. Se sussistono dubbi nella valutazione, è opportuno attribuirla alla categoria di colore immediatamente superiore. La categoria di colore determina l'ulteriore modo di procedere.

L'attribuzione alla categoria gialla e arancione è caratterizzata da insicurezza in relazione alla valutazione della situazione. Il colore del semaforo può cambiare nuovamente, a seconda di come vengono valutati altri parametri fondamentali per la valutazione.

Tra di essi vi sono:

- **L'urgenza** con la quale andranno effettuati ulteriori accertamenti e l'attenzione con la quale andranno osservati gli ulteriori sviluppi. Rispettivamente, la possibilità di assumersi la responsabilità di attendere e richiedere ulteriore sostegno. Quanto più giovane è il bambino, tanto più può essere necessario un intervento rapido a causa della sua maggiore vulnerabilità.
- **Le possibilità che si hanno nel proprio ambito professionale** per sostenere i genitori in uno sviluppo sano del proprio figlio e per evitare che si presentino minacce. Specialisti e persone di riferimento dovrebbero verificare accuratamente se dispongono delle competenze necessarie per portare avanti un caso. In caso di dubbi, occorre delegare il caso a persone o a servizi specializzati che dispongono delle competenze necessarie.
- **La disponibilità e la capacità al cambiamento e alla cooperazione da parte dei genitori** nel confronto di offerte di sostegno volontario. La categoria gialla riguarda spesso situazioni nelle quali i genitori e il bambino o l'adolescente sono

disposti e in grado di accettare aiuto. In questa categoria si tende a supporre che i genitori riconoscano il bisogno di sostegno, siano interessati a un cambiamento e vogliano collaborare attivamente. Se tuttavia non si riscontrano miglioramenti o se la cooperazione non viene proseguita, la situazione va attribuita alla categoria arancione. Un caso arancione è considerato complesso e urgente. La collaborazione con i genitori è spesso difficile. La fase arancione non dovrebbe durare a lungo. Se non è possibile trovare alcuna soluzione o raggiungere una collaborazione oppure se il caso rimane arancione per un periodo prolungato, va attribuito alla categoria rossa.

In sede di valutazione occorre sempre tener presente,

- che si tratta di un'istantanea,
- che vi sono lacune a livello di informazione nonché
- che va fatta la distinzione tra osservazioni e supposizioni.

Possibilità di intervento dopo «la mia valutazione»



Verde: nessun bisogno di sostegno

Se si può considerare il rischio di minaccia da molto basso a basso e se il livello di sicurezza della valutazione è da alto a molto alto, è possibile presupporre che non vi sia bisogno di sostegno.

È comunque consigliabile discutere della situazione all'interno del team per chiarire eventuali insicurezze o classificare eventuali irritazioni. Decidete in seno al team se e quando potrebbe essere necessaria una nuova valutazione. Se necessario e se sembra opportuno, si possono mettere a disposizione dei genitori informazioni relative a offerte di consulenza.

Passi successivi: annotare misure di intervento (giornale, pagina 14) e → [scambio collegiale \(pagina 18\)](#)



Giallo: bisogno di sostegno necessario

Se si può considerare il rischio di minaccia da molto basso a basso ma se il livello di sicurezza della valutazione spazia da molto basso a tendenzialmente alto, è possibile presupporre che vi sia bisogno di sostegno.

Anche in questo caso, l'obiettivo è raccogliere ulteriori informazioni sulla situazione del bambino o dell'adolescente, per migliorare la precisione della valutazione aggiungendo informazioni rilevanti. Qui l'attenzione è meno concentrata sull'urgenza di agire. Anche per la categoria di colore giallo, prima di rivolgervi ai genitori verificate la vostra valutazione con uno scambio collegiale.

Passi successivi: annotare misure di intervento (giornale, pagina 14) e → [scambio collegiale \(pagina 18\)](#)



Arancione: bisogno di sostegno notevole

Se si può considerare il rischio di minaccia da tendenzialmente alto a molto alto, e se il livello di sicurezza della valutazione è da molto basso a tendenzialmente alto, è possibile presupporre che vi sia un notevole bisogno di sostegno.

Un caso non dovrebbe rimanere nella categoria arancione per un periodo prolungato. Siate attenti e cercate di procurarvi velocemente ulteriori informazioni od osservazioni relative alla situazione del bambino o dell'adolescente. Da un lato per migliorare la precisione della valutazione e aumentare il grado di sicurezza.

za, dall'altro per poter eventualmente attribuire la situazione a un'altra categoria di colore. A tal riguardo può essere utile uno scambio con altri specialisti già coinvolti nel processo di sostegno e che hanno contatti regolari con il bambino o l'adolescente: ad es. insegnanti, psicologo/a (scolastico/a), assistente sociale scolastico/a, animatore/trice socioculturale, psichiatra infantile e adolescenziale.

Se un caso è classificato come arancione, accertatevi che lo scambio collegiale avvenga rapidamente. Tenete presente gli → obblighi di mantenere il segreto (pagina 8) e completate il giornale (pagina 11) con le informazioni di questo scambio.

Prima di un colloquio con i genitori si raccomanda di svolgere uno scambio collegiale. Lo scambio collegiale può contribuire a consolidare ulteriormente la vostra valutazione.

Passi successivi: annotare misure di intervento (giornale, pagina 14) e → scambio collegiale (pagina 18)



Rosso: bisogno di sostegno urgente

Se si può considerare il rischio di minaccia da tendenzialmente alto a molto alto e se il livello di sicurezza della valutazione è da alto a molto alto, è possibile presupporre che vi sia una minaccia per il bene del minore.

Se il minore è esposto a una minaccia acuta o se la sua vita o integrità fisica sono in pericolo, va informata immediatamente → un'organizzazione d'emergenza (pagina 22). Un avviso a un'organizzazione d'emergenza (polizia, ambulanza) o all'APMA è obbligatorio se non si è in grado di rimediare alla minaccia nell'ambito della propria attività professionale. Se si rende necessario

adottare misure immediate o di protezione tramite un'organizzazione d'emergenza, informate il vostro o la vostra superiore. Se ciò non fosse possibile, potete comunque dare avvio alle misure immediate o di protezione e informare a posteriori il/la superiore.

Informate il/la superiore anche se si rendesse necessario avvisare con urgenza l'APMA. Chiarirete chi deve redigere l'avviso di minaccia, chi lo firma e se e come vengono informati il bambino, l'adolescente e/o i genitori.

→ Avviso di minaccia all'APMA

Se le misure immediate o di protezione non dovessero risultare necessarie subito, confrontate al più presto la vostra valutazione nell'ambito di uno scambio collegiale.

Passi successivi: annotare misure di intervento (giornale, pagina 14) e → scambio collegiale (pagina 18)

→ Avviso di minaccia all'APMA



 [Informazioni supplementari per strutture di custodia collettiva diurna, scuole, servizio sociale scolastico, animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù, per il settore sportivo](#)



Fase 2 – Scambio collegiale

Scambio collegiale



Completare il giornale

Procedete a una verifica secondo il principio del doppio controllo coinvolgendo un o una collega, oppure il vostro o la vostra superiore. Riflettete su quale persona potrebbe essere più sensato e utile coinvolgere in uno scambio. Nel caso ideale, lo scambio collegiale avviene con il vostro o la vostra superiore o all'interno del team.

In determinate circostanze può essere utile coinvolgere più persone in uno scambio collegiale per aumentare il grado di sicurezza nella valutazione. Tuttavia, potrebbe anche accadere che l'elaborazione del caso diventi più complessa dando adito a speculazioni indesiderate. Valutate attentamente i benefici rispetto ai possibili aspetti critici e continuate a rispettare gli → [obblighi di mantenere il segreto \(pagina 8\)](#).

Durante lo scambio collegiale utilizzate le informazioni contenute nel giornale. Anotate nel giornale (pagina 11) nuove evidenze, informazioni, questioni aperte, insicurezze.

Le possibilità che sono a disposizione per uno scambio collegiale variano in base al settore professionale, all'istituzione, all'organizzazione e alla propria valutazione individuale. → [Maggiori informazioni](#) per strutture di custodia collettiva diurna, scuole, servizio sociale scolastico, animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù nonché per il settore sportivo sono disponibili sul sito web.

Nuova valutazione dopo lo scambio collegiale

Dopo lo scambio collegiale, valutate nuovamente la situazione con l'aiuto dell'analisi del rischio e della sicurezza (giornale, pagina 12). Valutate nuovamente il rischio di minaccia per il bene del bambino o dell'adolescente e verificate il grado di sicurezza della vostra valutazione. L'attribuzione a una delle quattro categorie di colore – verde, gialla, arancione oppure rossa – stabilisce l'ulteriore modo di procedere e rimanda a possibilità di intervento.

→ [Maggiori informazioni](#) per strutture di custodia collettiva diurna, scuole, servizio sociale scolastico, animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù nonché per il settore sportivo sono disponibili sul sito web.

Possibilità di intervento dopo lo scambio collegiale e la seconda valutazione



Verde: nessun bisogno di sostegno

Se anche dopo la seconda valutazione considerate il rischio da molto basso a basso e il livello di sicurezza è da alto a molto alto, probabilmente non c'è bisogno di sostegno.

Rimanete tuttavia vigili nel caso in cui il comportamento del minore dovesse cambiare e destare nuovamente preoccupazione. Anotate inoltre eventuali misure di intervento nel giornale (pagina 14).



Giallo: bisogno di sostegno necessario

Se dopo lo scambio collegiale persistono insicurezze riguardo alla valutazione della minaccia o alla pianificazione dell'intervento, rivolgetevi alla → [Consulenza specialistica protezione dei minori \(pagina 20\)](#).

In caso contrario stabilite interventi concreti e annotateli nel giornale (pagina 14). Chiarite tempestivamente chi si occupa della gestione del caso e quali persone sono responsabili per i singoli passi dell'attuazione.

Se i genitori e/o il minore non sono disposti o in grado di accettare il sostegno offerto, è importante continuare a mantenere il contatto con la famiglia e a indicare le offerte di sostegno appropriate. In questa fase è necessaria particolare attenzione per riconoscere un deterioramento progressivo della situazione del bambino o dell'adolescente. Tale deterioramento si individua al meglio verificando regolarmente la situazione. Se nonostante gli interventi persistono indizi relativi a una minaccia e necessitate di sostegno nell'ulteriore pianificazione, rivolgetevi alla → [Consulenza specialistica protezione dei minori \(pagina 20\)](#) per avviare tempestivamente le necessarie misure di protezione.



Arancione: bisogno di sostegno notevole

Se dopo lo scambio collegiale persistono insicurezze riguardo alla valutazione della minaccia o alla pianificazione dell'intervento, rivolgetevi alla → [Consulenza specialistica protezione dei minori \(pagina 20\)](#)

In caso contrario stabilite interventi concreti e annotateli nel giornale (pagina 14). Chiarite in questo caso tempestivamente chi si occupa della gestione del caso e quali persone sono responsabili per i singoli passi dell'attuazione. Se nonostante gli interventi eseguiti persiste la supposizione di una minaccia per il bene del minore e necessitate di sostegno per l'ulteriore pianificazione, contattate la → [Consulenza specialistica protezione dei minori \(pagina 20\)](#).



Rosso: bisogno di sostegno urgente

Se durante lo scambio collegiale o durante la seconda valutazione del rischio siete sicuri che il bene del minore o dell'adolescente è minacciato e se non siete in grado di rimediare alla minaccia nell'ambito della vostra attività professionale, è obbligatorio → [avvisare un'organizzazione d'emergenza \(pagina 22\)](#).

Se il minore è esposto a una minaccia acuta o se la sua vita o integrità fisica sono in pericolo, va informata immediatamente un'organizzazione d'emergenza.

Annotate le misure di intervento nel giornale (pagina 14).

Strumenti di lavoro



Fase 3 – Presa di contatto con la Consulenza specialistica protezione dei minori

Consulenza specialistica protezione dei minori



Mettersi in contatto

Sulla base della valutazione della situazione, dei risultati dello scambio collegiale e degli eventuali interventi già effettuati, nella terza fase del processo se necessario contattate la Consulenza specialistica protezione dei minori al fine di pianificare con specialisti di questo servizio l'ulteriore modo di procedere.

Annotate nel giornale (pagine 13 e 15) i temi discussi, le raccomandazioni ricevute e l'ulteriore modo di procedere.

La Consulenza specialistica protezione dei minori offre consulenza facile, anonima e gratuita a specialisti e a persone di riferimento, qualora dubbi o indizi relativi a sviluppi sfavorevoli o a una minaccia per il bene del minore sono difficili da attribuire a una categoria. Se necessario, la Consulenza specialistica protezione dei minori coinvolge insieme a voi il gruppo di discussione per la protezione dei minori. Essa offre una valutazione interdisciplinare da parte di esperti.

La **Consulenza specialistica protezione dei minori** vi sostiene tra l'altro nei seguenti settori:

- Utilizzo del manuale e del giornale
- Valutazione della situazione
- Valutazione relativa alla necessità di misure immediate e/o di protezione
- Verifica degli interventi già effettuati
- Indicazioni relative a servizi specializzati e a specialisti competenti
- Possibilità di discutere il caso nel gruppo di discussione per la protezione dei minori

Il **gruppo di discussione per la protezione dei minori** è composto da specialisti ed esperti nel settore della protezione dei minori. La discussione del caso all'interno del gruppo di discussione è una consulenza una tantum in forma anonima. Gli esperti e le esperte del gruppo di discussione sostengono la valutazione e formulano raccomandazioni o illustrano le possibilità di azione. La Consulenza specialistica protezione dei minori decide in merito al coinvolgimento del gruppo di discussione nel caso.

Contatto Consulenza specialistica protezione dei minori

[081 257 65 91](tel:0812576591)

cumpass@gr.ch

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 17:00

Al di fuori degli orari d'ufficio, in casi urgenti l'APMA è raggiungibile tramite la centrale operativa della Polizia cantonale (tel. 117).

Strumenti di lavoro

Offerte e strumenti di lavoro

 **Consulenza specialistica**

 **Domande e risposte**

 **Giornale**

 **Manuale**

 **Diritto di avviso e obbligo di avviso
all'APMA**

 **Modello liberazione reciproca
dall'obbligo del segreto**

 **Suggerimenti per colloqui con i genitori**

 **Suggerimenti per colloqui con bambini
e adolescenti**

 **Avviso di minaccia all'APMA**

Informazioni supplementari per settori professionali

 **Struttura di custodia collettiva diurna**

 **Scuola**

 **Servizio sociale scolastico**

 **Animazione socioculturale per l'infan-
zia e la gioventù**

 **Settore sportivo**

 **Strumenti di lavoro**



 **Informazioni supplementari
per settori professionali**





Servizio di riferimento

In caso di emergenza

Polizia 117

Ambulanza 144

Psichiatria infantile e adolescenziale (SPGR)

058 225 19 19 orari d'ufficio
058 225 20 00 per emergenze / crisi

kjp@pdgr.ch
www.pdgr.ch

Le offerte ambulatoriali della psichiatria infantile e giovanile sono il punto di riferimento per ogni tipo di disturbi comportamentali o di disturbi psichici dello stato d'animo.

Autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA)

Engadina/Valli meridionali

081 257 62 90

Grigioni centrale/Moesa

081 257 52 90

Grigioni settentrionale

081 257 49 70

Prettigovia/Davos

081 257 63 10

Surserla

081 257 62 40

www.kesb.gr.ch

L'APMA riceve avvisi di minaccia e all'occorrenza avvia misure. Anch'essa offre discussioni di casi e consulenza anonima, in casi di emergenza è raggiungibile al di fuori degli orari d'ufficio tramite la polizia (117).

Consulenza specialistica protezione dei minori

081 257 65 91

cumpass@gr.ch

www.gr.ch/cumpass

Fornisce consulenza a specialisti e persone di riferimento in merito a questioni relative alla protezione dei minori in caso

di un brutto presentimento o di sospetta minaccia per il bene di un minore.

Adebar

081 250 34 38

beratung@adebar-gr.ch

www.adubar-gr.ch

Adebar offre consulenza per la pianificazione familiare, la sessualità, la gravidanza e la coppia.

Ufficio di consulenza per le persone che esercitano violenza

079 544 38 63

gewaltberatungsstelle@gr.ch

www.gewaltberatungsstelle.gr.ch

L'Ufficio di consulenza sostiene le persone che esercitano violenza nell'imparare a gestire i conflitti senza ricorrere all'uso della violenza.

Consulenza genitoriale dei Grigioni

www.gr.ch/consulenzagenitoriale

La Consulenza genitoriale è un'offerta di sostegno alle famiglie e il primo servizio di riferimento per domande nel settore della promozione precoce, a partire dalla nascita fino all'età di cinque anni. L'obiettivo della promozione precoce consiste nell'offrire ai bambini buone condizioni di crescita.

Numero di emergenza per genitori dell'associazione

«Elternnotruf»

Consulenza, 24h

0848 354 555

www.elternnotruf.ch

Il numero di emergenza per genitori di «Elternnotruf» fornisce consulenza riguardo a tutti i temi concernenti l'educazione, lo sviluppo dei bambini e la quotidianità familiare che rappresentano una sfida per i genitori o per le persone di riferimento dei bambini.

**Find help GR**

www.findhelp.ch

Con «find-help GR», le persone che cercano aiuto nei settori salute e socialità possono trovare in modo rapido e semplice offerte di consulenza e di sostegno nonché gli uffici competenti nel Cantone dei Grigioni.

Casa per donne dei Grigioni

081 252 38 02

www.frauenhaus-graubuenden.ch/it/

Le donne vittime di violenza e i loro figli trovano protezione, consulenza e assistenza nella casa rifugio delle donne dei Grigioni. La casa rifugio offre inoltre consulenza telefonica e ambulatoriale, gratuita e anonima.

Polizia cantonale dei Grigioni, Servizio giovani

081 257 73 41

jugenddienst@kapo.gr.ch

Il Servizio giovani della Polizia cantonale è una sezione specializzata che si occupa di

temi importanti per i giovani nei settori della prevenzione, dell'educazione, della consulenza, delle indagini o del perseguimento penale.

Gestione cantonale delle minacce nei Grigioni

081 257 72 70

kbm@kapo.gr.ch

L'obiettivo della gestione cantonale delle minacce nei Grigioni (GCM GR) consiste nell'impedire gravi atti di violenza mirati.

Ufficio di consulenza per l'aiuto alle vittime dei Grigioni

081 257 31 50

opferhilfe@soa.gr.ch

www.soa.gr.ch

Ufficio di consulenza per l'aiuto alle vittime dei Grigioni offre sostegno a donne, uomini, bambini e adolescenti vittime di violenze in relazione a questioni di carattere personale e giuridico. La consulenza è gratuita e confidenziale.

Clinica pediatrica dell'Ospedale cantonale dei Grigioni (pronto soccorso pediatrico)

081 256 61 11

www.ksgr.ch

In caso di emergenze mediche, lesioni o situazioni di crisi acute, è possibile contattare il pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale cantonale dei Grigioni, aperto 24 ore su 24.

Servizio psicologico scolastico dei Grigioni

081 257 27 42

www.avs.gr.ch

Il Servizio psicologico scolastico offre consulenza per questioni scolastiche ed educative relative alla fascia d'età dai 5 ai 16 anni (scuola popolare).

Consultorio di infermieristica forense

079 923 11 44

forensicnursing@ksgr.ch

www.ksgr.ch/forensic-nursing

Il consultorio di infermieristica forense offre una documentazione utilizzabile in giudizio

di ferite dovute all'esercizio di violenza gratuita per persone vittime di violenza capaci di discernimento.

Standard Grigioni

079 820 92 92

info@buendner-standard.ch

www.buendner-standard.ch/it

Con l'introduzione dello standard Grigioni vengono contemporaneamente tematizzate e implementate misure preventive per evitare violazioni dei limiti.

Per bambini e adolescenti

147.ch

consulenza@147.ch

www.147.ch/it

147.ch sostiene giovani che hanno piccoli o grandi problemi, preoccupazioni o domande.

gr.feel-ok.ch

www.gr.feel-ok.ch

feel-ok.ch è una piattaforma online che fornisce informazioni in merito a temi rilevanti per i giovani. Mette inoltre a disposizione un elenco di offerte per giovani e servizi specializzati grigionesi. Feel-ok si rivolge ad adolescenti, specialisti e genitori.

Informazioni per bambini e adolescenti

www.soa.gr.ch

Qui bambini e adolescenti possono trovare informazioni adeguate alla loro età in merito a servizi o persone di riferimento nonché opuscoli.



Bibliografia

Cantone di Sciaffusa, Dipartimento dell'educazione, responsabile protezione dei minori (ed.) (2022) *Kantonaler Handlungsleitfaden Kindeswohlgefährdung*. Disponibile in tedesco all'indirizzo: <https://www.gr.ch/HandlungsleitfadenKindeswohlgefährdungSchaffhausen.li>

Commissione per la protezione dei minori del Cantone di Zurigo (ed.) (2019) *Leitfaden für Kindeswohlgefährdung*. Fachpersonen, die mit Kindern arbeiten. Disponibile in tedesco all'indirizzo: <https://www.gr.ch/LeitfadenKindeswohlgefährdungKindesschutzkommissionZH.li>

Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti (COPMA) (ed.) *Merkblatt zum Kindesschutz*. Disponibile in tedesco all'indirizzo: <https://www.gr.ch/MerkblattKindesschutzKOKES.li>

Hauri, A. & Zingaro, M. (2020). *Riconoscere le minacce per il bene del minore e agire in modo appropriato. Guida per gli specialisti del settore sociale*. Stiftung Kinderschutz Schweiz (ed.). Disponibile in tedesco all'indirizzo: <https://www.gr.ch/LeitfadenKinderschutzSchweiz.li>

Krüger, Paula e Reichlin, Beat (2021). *Kontakt nach Häuslicher Gewalt? Leitfaden zur Prüfung und Gestaltung des persönlichen Verkehrs für Kinder bei Häuslicher Gewalt*. Editrice: Conferenza svizzera contro la violenza domestica CSVD, su incarico della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP) e della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS). Disponibile in tedesco all'indirizzo: <https://www.gr.ch/Kontakt-nachHäuslicherGewalt.li>

Ufficio per la socialità e dell'Ufficio della previdenza sanitaria del Cantone di San Gallo (ed.) (2024) *heb! hinschauen. einschätzen. begleiten: Früherkennen von ungünstigen Entwicklungen und Kindeswohlgefährdungen*. Disponibile in tedesco all'indirizzo: <https://www.gr.ch/heb!hinschauen.einschätzen.begleiten.li>

Impressum

Editore: Cantone dei Grigioni

Autore: Ufficio cantonale del servizio sociale dei Grigioni

Download: www.gr.ch/cumpass

Gestione del progetto

Susanna Gradient, capo dell'Ufficio cantonale del servizio sociale

Beat Hatz, capo della sezione famiglie, bambini e adolescenti

Direzione del progetto

Martina Nay, collaboratrice scientifica

Gruppo di progetto

Madlaina Baselgia, responsabile del Servizio di coordinamento
violenza domestica

Martina Nay, responsabile di progetto e collaboratrice scientifica

Sviluppo e accompagnamento tecnico

I contenuti del manuale e dei relativi documenti sono frutto di una
cooperazione

- interna all'Ufficio del servizio sociale tra i settori Famiglie, bambini e adolescenti, il Servizio di coordinamento violenza domestica e i collaboratori e le collaboratrici dell'Aiuto alle vittime dei Grigioni
- attraverso lo scambio e il contributo di specialisti provenienti da diverse categorie professionali
- con il coinvolgimento della Commissione di esperti per la protezione dell'infanzia e l'aiuto alla gioventù
- con la definizione delle intersezioni con altri servizi nel settore della protezione dei minori

- tenendo conto delle basi esistenti:
 - guida **heb! hinschauen. einschätzen. begleiten** – Früherkennung von ungünstigen Entwicklungen und Kindeswohlgefährdungen del Cantone di San Gallo. Con il consenso dell'Ufficio per la socialità e dell'Ufficio della previdenza sanitaria del Cantone di San Gallo, nel manuale si rimanda alla letteratura di approfondimento disponibile nel documento «heb!»
 - Kantonaler Handlungsleitfaden Kindeswohlgefährdung del Cantone di Sciaffusa
 - Riconoscere le minacce per il bene del minore e agire in modo appropriato, guida di Protezione dell'infanzia Svizzera

Specialiste e specialisti appartenenti a diverse categorie professionali

- Astrid Schröder, servizio sociale scolastico Coira
- Bettina Grischott, Donat Rischatsch, Ladina Manser e Silke Hauser, IGR
- Christa Künzli, Scuola cantonale grigione
- Georges Steffen, Servizio psicologico scolastico
- Lisa Giorgio, Associazione professionale per l'assistenza ai bambini nei Grigioni
- Sonya Bardill, Associazione dei direttori scolastici dei Grigioni
- Thierry Jeanneret, Caposezione graubündenSport
- Wiebke Schwing, jugend.gr – associazione mantello grigionese per le attività infantili e giovanili

**Commissione di esperti per la protezione dell'infanzia e l'aiuto alla gioventù**

- Presidenza: Susanna Gradient, capo dell'Ufficio cantonale del servizio sociale
- Beat Hatz, capo della sezione famiglie, bambini e adolescenti
- Bettina Melchior, responsabile Aiuto alle vittime
- Bettina Ott Guyan, responsabile della Procura dei minorenni dei Grigioni
- Daniel Erne, APMA Grigioni, responsabile sede distaccata Engadina/Valli meridionali
- Georges Steffen, capo Servizio psicologico scolastico
- Dr. med. Heidi Eckrich, direttrice medica del reparto di psichiatria infantile e adolescenziale dei SPGR
- Madlaina Baselgia, responsabile del Servizio di coordinamento violenza domestica
- Michèle Albertin, responsabile della protezione dell'infanzia dell'ospedale cantonale dei Grigioni

Intersezioni

- Angela Hepping, membro del consiglio di fondazione e membro del core team, Standard Grigioni
- Matthias Tscharner, responsabile dell'Autorità di protezione dei minori e degli adulti dei Grigioni

Lettorato

Ideazione concettuale testi, Heidi Leemann

Layout ed elementi grafici

Miux AG / Stilecht

Immagine

Adobe Stock © LIGHTFIELD STUDIOS

Ufficio cantonale del servizio sociale dei Grigioni

Famiglie, bambini e adolescenti

Grabenstrasse 8

7001 Coira

081 257 26 54

cumpass@gr.ch

Versione 1

Edizione 2025



Prestare attenzione.
Agire consapevolmente.
Trovare sostegno.



Kanton Graubünden
Chantun Grischun
Cantone dei Grigioni

Ufficio cantonale del servizio sociale dei Grigioni
Famiglia, bambini e adolescenti / Ufficio di consulenza per l'aiuto alle vittime

Consulenza specialistica protezione dei minori
081 257 65 91
cumpass@gr.ch
www.gr.ch/cumpass